

## Tuttavia

«L' universo è uno stupore infinito, ma nulla è più stupendo dell' uomo». (Sofocle)  
Sì, pensiamo alla sua evoluzione culturale nei millenni della sua storia: dalla scoperta della ruota all'apparizione della Divina Commedia, allo splendore delle cattedrali, ai viaggi spaziali, alle potenzialità incredibili della telematica . . .

A questo punto un'ovvietà: per evolversi occorre esistere e, per esistere, dato che nessuno si fa da sé, occorrono dei genitori che siano veramente tali. La norma dunque sembra essere questa: una coppia eterosessuale alla base dell'esistenza della realtà umana. Ogni norma, però, che io sappia, ha le sue eccezioni. In questo caso esistono dei problemi che toccano profondamente l'uomo e che non possiamo eludere. Tuttavia ci sono uomini e donne che nascono con tendenze omosessuali che rendono loro impossibile la convivenza procreativa. Non ne hanno nessuna colpa, perché nascono così, senza loro scelta. È questione di ormoni, come spiegano medici e psicologi. Dobbiamo d'altra parte riconoscere che non c'è niente di più distruttivo del trovarsi involontariamente soli, senza rapporti con nessuno.

Il leader dell'esistenzialismo J.P. Sartre fa impazzire una massa di gente, che si accalca dietro la porta chiusa di un appartamento condominiale (Huis Clos). Siamo qui, invece, in una situazione contraria, nella totale assenza di relazioni; un isolamento insopportabile che si conclude sempre con gravissimi danni sulla mente e sulla vita della vittima che troppe volte facilmente condanniamo. Una convivenza civile di tipo omosessuale comporta certamente dei problemi morali, che la coppia implicata dovrà affrontare con una coscienza sempre meglio informata. Resta un problema: quello della adozione o dell'affidamento del bambino richiesto. Non si può desiderare un bambino per sé, per il proprio egoismo, ma soltanto altruisticamente per potergli fare del bene autentico. Mi sembra chiaro che tale bene comporti il rapporto con una famiglia regolare, cioè procreativa. Il bambino deve poter desiderare che il suo papà e la sua mamma gli regalino presto o tardi un fratellino o una sorellina. Senza di questo gli si farebbe più male che bene. L'amore autentico è quello capace di soffrire per la persona che si dice di amare, che si pensa di amare: rinuncia e distacco possono essere segni di un vero amore.

Il Signore ci aiuti tutti a vedere chiaro in questo problema con mente e cuore avveduti ed onesti, ma anche aperti e liberi da preconcetti.